

Comunicato stampa

Referendum legge elettorale

Nelle case degli italiani residenti all'estero sta arrivando in questi giorni il plico elettorale relativo al referendum abrogativo di alcune parti della legge elettorale vigente in Italia.

Il 1° (modulo di colore viola) e il 2° quesito (modulo di colore giallo) chiedono di attribuire il premio di maggioranza alla lista più votata e l'innalzamento della soglia di sbarramento.

Senza coalizioni, la soglia di accesso a Camera (4%) e Senato (8%) diventerà uguale per tutti e il premio di maggioranza non potrà più andare alla coalizione, ma solo alla lista che avrà ottenuto più voti.

Il 3° quesito (modulo di colore verde) chiede di abrogare le candidature multiple e la cooptazione oligarchica della classe politica.

L'attuale legge prevede la possibilità di candidature in più circoscrizioni (anche in tutte!), conferendo così un enorme potere al candidato eletto in più luoghi. Quest'ultimo, optando per uno dei vari seggi ottenuti, permette che i primi dei candidati „non eletti“ della propria lista in quella circoscrizione gli subentrino nel seggio al quale rinuncia.

Sarà vietato candidarsi in più di un collegio e scomparirà la pratica, di cattivo uso, di presentare ovunque candidati „acchiappa-voti“. In questo modo si torna ad una vera democrazia nella quale l'elettore sa per chi vota.

Il Partito Democratico ha deciso di votare tre volte SI, pur essendo cosciente che la legge che risulterà così modificata non è soddisfacente. Riteniamo, tuttavia, che sia l'unica strada possibile per piegare l'arroganza di questa maggioranza, affinché possa essere varata una nuova legge elettorale, che modifichi l'attuale, definita „porcellum“ da chi l'ha scritta. Una nuova legge che ridia dignità alla democrazia italiana e il potere all'elettore.

La busta grande già affrancata, contenente il certificato elettorale e la busta piccola contenente solo le schede elettorali, deve essere spedita per posta prima del 15 giugno (essa deve giungere all'Ufficio consolare entro e non oltre le ore 16 - ora locale - del 18 giugno 2009).

Il voto lo si esprime tracciando una croce sul rettangolo della scheda che contiene le parole SI o NO, utilizzando esclusivamente una penna biro di colore blu o nero.

Roma, 4 giugno 2009